Christmas
Insieme
A cura della
Parrocchia S. Maria delle Grazie - Grazia- Milazzo

N° 5 - Dicembre 2006 - *Il Natale*

Adoro Te devote, latens Deitas

In questa Notte, mi risuonano nel cuore le prime parole del celebre Inno eucaristico, che mi accompagna giorno dopo giorno in quest'anno particolarmente dedicato all'Eucaristia.

Nel *Figlio della Vergine*, "avvolto in fasce" e deposto "in una mangiatoia" (*Lc* 2,12), riconosciamo e adoriamo "*il Pane disceso dal cielo*" (*Gv* 6,41.51), il Redentore venuto sulla terra per dare la vita al mondo.

Betlemme! Nella lingua ebraica la città dove secondo le Scritture nacque Gesù significa "*casa del pane*". Là, dunque, doveva nascere il Messia, che avrebbe detto di sé: "Io sono il pane della vita" (*Gv* 6,35.48).

A Betlemme è nato Colui che, nel segno del pane spezzato, avrebbe lasciato il memoriale della sua Pasqua. L'adorazione del Bambino Gesù diventa, in questa Notte Santa, *adorazione eucaristica*.

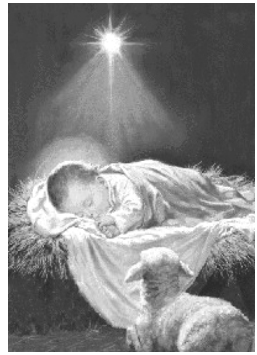
Adoriamo Te, Signore, realmente presente nel Sacramento dell'altare, Pane vivo che dai vita all'uomo. Ti riconosciamo come *nostro unico Dio*, fragile Bambino che stai inerme nel presepe! "Nella pienezza dei tempi, ti sei fatto uomo tra gli uomini per unire la fine al principio, cioè l'uomo a Dio" (cfr S. Ireneo, *Adv. haer*., IV, 20,4) .

Sei nato in questa Notte, nostro divin Redentore, e per noi, viandanti sui *sentieri del tempo*, ti sei fatto *cibo di vita eterna*. Ricordati di noi, eterno Figlio di Dio, che nel grembo verginale di Maria Ti sei incarnato! L'intera umanità, segnata da tante prove e difficoltà, ha bisogno di Te.

Resta con noi, Pane vivo disceso dal Cielo per la nostra salvezza! Resta con noi per sempre. Amen!

OMELIA DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II
Santa Messa di mezzanotte, Venerdì 24 dicembre 2004

Un Bimbo nasce:
nasce per amore, dall'Amore.
Nasce anche in me, per me.
Sento la tua presenza,
sento la gioia di possederti.
Sento però anche la triste
realtà che mi circonda:
il deserto, il non amore,
la non conoscenza di Te.
E Tu, paziente sorridi,
apri le braccia ed inviti.
O fa, mio Signore, che gli uomini vedano.
Fa, mio Signore, che vengano a Te,
a piangere il loro peccato
a cogliere il tuo perdono
a godere del tuo Amore.



LA CORONA D'AVVENTO

Avvento letteralmente significa "venuta", e contraddistingue il periodo in cui i cristiani si preparano al Natale, e quindi alla venuta di Gesù Cristo. E' un periodo di quattro settimane (sei nel rito Ambrosiano) che apre il ciclo delle celebrazioni di Cristo, ed incomincia con i primi Vespri della domenica che cade il 30 novembre (o nella domenica più vicina a questa data) e termina con i Vespri prima di Natale.

L'Avvento è un tempo di attesa e di preghiera, ma anche di ascolto, penitenza e speranza. La prima parte è orientata all'annunciazione della venuta gloriosa di Cristo, la seconda (a partire dal 17 dicembre) è concentrata sulla nascita del Figlio di Dio, quindi sull'incarnazione del Verbo.

Un oggetto caratteristico di questo periodo, che ritroviamo nelle nostre case o nelle nostre chiese, è la **Corona di Avvento**. Essa è di forma circolare poiché il cerchio, sin dall'antichità, è segno di eternità e unità; è intrecciata con rami sempreverdi di abete o pino, simboli della speranza e della vita che non finisce, ma che richiamano anche all'entrata di Gesù in Gerusalemme, accolto come Re e Messia, e salutato con l'agitare di rami. Inoltre sono riposte sulla corona quattro candele, a simboleggiare l'attesa di un Bambino che con la Sua luce sconfiggerà le tenebre del Male.

Le candele vengono accese una per ogni domenica di Avvento, ed hanno ciascuna un suo significato:

- **Prima domenica di Avvento** - "Candela del Profeta", ci ricorda come già secoli prima della nascita di Gesù la sua venuta era stata annunciata. E' detta anche *Candela della Speranza*; speranza nella venuta del Salvatore.

- **Seconda domenica di Avvento** - "Candela di Betlemme", ci ricorda la piccola città in cui è nato Gesù, ed è la *Candela della chiamata universale alla Salvezza*, a cui si giunge attraverso la penitenza.
- **Terza domenica di Avvento** - "Candela dei pastori", poiché furono i primi ad adorare Gesù; detta anche *Candela della Gioia*, rappresenta la gioia per la vicinanza del Messia.
- **Quarta domenica di Avvento** - "Candela degli Angeli", per onorare gli Angeli e la meravigliosa novella che portarono agli uomini in quella notte mirabile. E' la *Candela dell'Amore*, l'Amore di Dio per l'umanità.

IL NATALE

Il Natale per me rappresenta la festa per eccellenza. Il nome stesso è sinonimo di gioia, felicità, per "una nascita". Quella nascita tanto attesa che ebbe modo di dare speranza e salvezza nei cuori di chi vi assistette e, tramandandosi di secoli in secoli, nei nostri.

Purtroppo il suo vero significato è fortemente travisato nelle menti odierne: avvicinandosi Dicembre e il pensiero del Natale, si pensa soprattutto ai vari regali da fare, all'abito da indossare quella notte, ecc… come se la festività consistesse esclusivamente in questo.

In pochi, generalmente le persone di fede, riconoscono e manifestano a pieno l'importanza di quel momento, il suo significato e la gioia che ne deriva: Dio ha generato Suo figlio nel grembo della Vergine Maria, Lo ha inviato sulla terra per noi, per dare all'uomo la possibilità di

riscattarsi, di seguire il bene, la Verità.

Farsi piccoli regali può rappresentare un gesto carino tra persone che esprimono il loro volersi bene, ma credo sia importante non considerare ciò in maniera essenziale, ma piuttosto fermarsi a condividere, soprattutto con le persone care, la gioia interiore che magicamente e inevitabilmente il Natale dà.

Mi dispiace per coloro che non riescono a provare gratitudine in questa festività, soprattutto se ciò avviene per una scarsa considerazione del Natale. Cristiani o non cristiani, consapevoli o non consapevoli del suo significato, è bello riunirsi in determinate occasioni e stare in allegria, insieme, come di rado succede, soprattutto in famiglia.

Per me Natale è forte senso di unità e calore; è magia, è sorriso, è gioia che accomuna tutti, è sentimento puro e benevolo verso la vita (con le sue vere gioie e veri valori) e ringraziamento per Chi, quella notte, con il Suo Avvento, ha permesso fino ad oggi di avere fede, seguire il Messia, avere speranza, e gioire insieme e con amore a seguito di tale evento.

Sono immensi il significato e l'importanza di cui il Natale è portatore. Spero che ognuno, nel proprio piccolo, si renda conto di quanto gli è stato dato e delle buone cose che si hanno intorno.

Auguro un felice Natale a tutti voi.

Veronica

NATALE NEL MONDO

Vogliamo scoprire insieme quali sono le tradizioni natalizie dei diversi paesi del mondo? Eccone alcune tra le più originali e simpatiche:

Austria: In Austria già durante il periodo di Avvento si preparano diversi biscotti e un pane speziato chiamato *"Früchtebrot"*. Molti bambini hanno un calendario dell'avvento per contare i giorni fino a Natale. Ogni giorno aprono una finestra dietro la quale si trova una piccola sorpresa. Importantissimi in Austria sono i *mercatini di Natale* che regalano nelle città un' atmosfera festosa.

Danimarca: Nella tradizione danese in Avvento i bambini si trasformano in folletti (gli aiutanti di Babbo Natale) e si divertono a fare dei piccoli scherzetti nell' ambito familiare. Nelle case si beve il *"Gluhwein*", un vino speziato arricchito con mandorle e uvetta. La vigilia viene trascorsa in famiglia e in questo giorno si addobba anche l' albero con palline e bandierine danesi. Il pranzo tradizionale comprende l' oca arrosto con cavoli, patate scure (piccole patate fatte caramellare in zucchero grezzo) e il tipico dessert: "ris à l' amande", il riso alle mandorle; nel riso viene nascosta una mandorla intera e chi la trova (di solito si fa trovare al bambino più piccolo) riceve un bel regalo.

Germania: In Germania si può dire che il periodo natalizio abbia inizio già a Novembre. Il giorno di S.Martino (11 Novembre) le scuole organizzano per il tardo pomeriggio delle processioni nelle quali i bambini portano delle lanterne che hanno costruito con l 'aiuto dei maestri, e che servono per illuminare la strada a San Martino. In alcune città si è soliti anche andare nei cimiteri per portare la luce là dove c'è il buio. Il 6 Dicembre arriva

San Nicola che porta ai bambini dei cioccolatini o delle casette fatte con il pan speziato e altre bontà da mangiare.

Gran Bretagna: La sera della vigilia, i bambini appendono delle calze per Father Christmas e, per ringraziarlo dei regali, gli lasciano un bicchiere di latte e un dolce *(mince pie)*, e lasciano anche una carota per la renna Rudolph. Il giorno di Natale si sta insieme ai parenti e si mangia tacchino ripieno accompagnato da mirtilli e per dolce si prepara sempre il *Christmas Pudding* o *Christmas Cake*.

Irlanda: Un tempo la *caccia allo scricciolo* era tradizione seguita il 26 dicembre in tutta l' Irlanda.

Il motivo di tanto accanimento contro questo uccellino è da ricercare nella leggenda che accompagna il martirio di Santo Stefano. Si narra infatti che il Santo si fosse nascosto dietro un cespuglio per sfuggire ai suoi persecutori, ma fosse stato scoperto a causa di uno scricciolo che volò via dal nascondiglio svelando quindi la presenza del martire. Per questo motivo, il 26 dicembre di ogni anno, gruppi di uomini ricordano questo episodio, fingendo di dargli la caccia, di catturarlo e poi di condurlo, legato ad un bastone, di casa in casa cantando allegramente. Naturalmente è solo una finzione: oggi nessuno scricciolo deve temere per la propria incolumità, ma è comunque costume diffuso che uomini mascherati con abiti vecchi vadano di casa in casa offrendo canti ed intrattenimento.

Spagna: A Barcellona è tradizione il 28 dicembre fare scherzi a qualcuno. Ci si scambia i regali il 06 gennaio, il giorno de *"los Reyes"*, cioè i Re Magi, che arrivano trionfalmente con quella che si chiama *"la cavalcata de los Reyes*"; ce ne sono varie in tutte le città spagnole. In quel giorno sfilano carri bellissimi e i Re Magi distribuiscono caramelle tirandole giù dal carro.

Messico: In Messico, i giorni che precedono il Natale sono caratterizzati da una simpatica e popolare tradizione (risalente probabilmente alla metà dei XVI secolo), *las posadas*, che ripropone l'episodio dell'arrivo a Betlemme di Giuseppe e Maria e della loro ricerca di un luogo dove alloggiare. “Dar posada” vuol dire ospitare un viandante e, nella tradizione natalizia, la posada è l'abitazione stessa che accoglie i protagonisti della natività. In quest' occasione un corteo segue Giuseppe e Maria (rappresentati da due bambini vestiti appropriatamente oppure da statue portate dai bambini) che vanno a chiedere “posada”, cioè ospitalità, in una casa.

Prima di arrivare alla casa dove verranno accolti, si fermano a chiedere il permesso per alloggiare presso altre abitazioni con esito, però, negativo. Poi la processione riprende al suono degli strumenti musicali, intervallato da preghiere e canti di litanie, finché, dinanzi alla porta della casa prescelta, al gruppo nella strada che domanda “posada” con un canto, risponde dall'interno dell'abitazione un secondo coro. Quindi viene aperta la porta per accogliere gli ospiti con Giuseppe e Maria.

Dopo aver pregato tutti insieme, la famiglia ospitante offre dolci e bevande.

Si termina con *il gioco della pinata*, una pentola di terracotta (pignatta) appesa ad una corda che un bambino bendato dovrà rompere colpendola con un bastone. Le pignatte sono piene di frutta, dolci e giocattoli.

Stefania

Caro Gesù, voglio che finisca la guerra e che tutti si vogliano bene e che ci sia la pace.
Alexia Calabrò

Caro Gesù io vorrei che la guerra non ci fosse più perché muoiono tante persone.
Stefano Celi

Gesù ti prego, fa che tutti abbiano una casa per vivere e anche da mangiare.
Luana Fiorello

Caro Gesù, ora che nasci tu il mondo è più tranquillo e sereno.
Maurizio Di Paola

Io caro Gesù vorrei che in tutto il mondo ci sia pace e che tutti abbiano una casa dove stare.
Francesca La Rosa

Caro Gesù… io ti amo sempre di più, fa che la guerra finisca e che il mondo risplenda di una luce che porta: pace, amore e serenità.
Maria C. La Spada

Caro Gesù fa che non ci siano più guerre nel mondo.
Giovanni La Verga

Caro Gesù, fa che i bambini come in Africa abbiano l'acqua pulita per bere e per vivere.
Tania Aricò

Caro Gesù, porta la Pace nel mondo, guarisci i malati e fa smettere la guerra.
Claudia Maiorana

Caro Gesù, a me dispiace che in alcuni posti del mondo ci sia la guerra, io non voglio che la gente soffra ma voglio che la pace regni nel mondo.
Chiara Cultrera

Pensiero di PACE

Venga la pace nel mondo con un bel girotondo.
Mai più guerra su questa terra.
E che si vedano dei bei sorrisi
e non più quei tristi visi.
Vogliamo amicizia ancora
che si giochi ogni ora.
Che di tutti ci si possa fidare
senza più ammazzare.

Claudia Giunta

Preghiera

Gesù, io ti amo con tutto il mio cuore perché mai troverò migliore amico di te. Per farti piacere io voglio, con l'aiuto di Maria nostra Mamma del cielo, fare del mio meglio come tu facevi ogni giorno a Nazareth.

Debora Saporita

Programma liturgico e ricreativo

Natale 2006

Durante l'Avvento, nei giorni **1 - 15 - 22 Dicembre**, ore **21:00**, ***Catechesi per tutti*** - sala parrocchiale "Domus Mariae"

- **16-24 Dicembre:** ***Novena del S. Natale***.

Nella chiesa parrocchiale e nella chiesa Madonna del Boschetto: **ore 18.00** Rosario e preghiera a Gesù - **ore 18.30** S. Messa animata dai bambini.

- **Domenica 24 Dicembre**, ***Vigilia di Natale***.

Nella mattinata SS. Messe come la domenica.
ore 23.30 Nella chiesa parrocchiale, celebrazione della Messa di Mezzanotte.

- **Lunedì 25 Dicembre**, ***Solennità del Natale***.

Ore 11.00 e ore 18.30 SS. Messe nella Chiesa parrocchiale.
Ore 9.00 S. Messa con canti nella Chiesa Madonna del Boschetto.

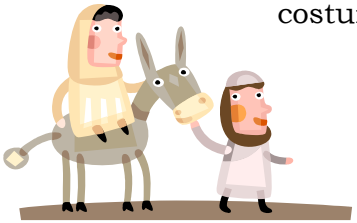
- **Domenica 31 Dicembre**, ***Festa della S. Famiglia***.

SS. Messe come la domenica.
Ore 18.30 S. Messa. A conclusione, recita comunitaria del "Te Deum" di ringraziamento.

- **Sabato 6 Gennaio**, ***Solennità dell'Epifania***.

Ore 9,00 (Parco) **- 11,00 - 18,30:** SS. Messe.

Ore 15:00 Processione di Gesù Bambino con personaggi vestiti in costume d'epoca.



Parrocchia S. Maria delle Grazie
Milazzo, 25 Novembre 2006
(P. Antonio Costantino)

Programma Ricreativo

Tombolate:

Si svolgeranno nella sala parrocchiale nei giorni **23- 26- 30 Dicembre** e **5 Gennaio** a iniziare dalle ore **21:00**, organizzate dall'Ass. *"Domus Mariae" (le serate saranno animate dai gruppi parrocchiali e dai bambini)*

17 Dicembre - ore **17,00**: **"Solidarietà Alzheimer"**, sala parrocchiale

18 Dicembre - ore **16,30**: **"Tombolata in allegria"** con i ragazzi della comunità *"Casa mia"*, animata dal Gruppo Giovani, sala parrocchiale

28 Dicembre e **3 Gennaio** - ore **17,30**: **"Festa della solidarietà"**, a cura dell'AISM, presso la sede dell' Ass. "Madonna del Boschetto", Parco

30 Dicembre - ore **15,30**: **Tombolata per bambini** presso la sede dell' Ass. "Madonna del Boschetto", Parco

6 Gennaio - ore **15,00**: **Processione di Gesù Bambino**, in costumi d'epoca

N.B.: Tutti coloro che desiderano partecipare alla **Processione di Gesù Bambino** indossando costumi d'epoca, sono invitati in tempo utile a farlo presente.

«*Che cos'è il Natale per voi?*» chiedo ogni anno ai bambini del catechismo. «*La festa più bella dell'anno*» rispondono unanimemente.

Alla domanda «*Perché?*» le risposte sono sempre le stesse:

- «*Perché a Natale ci sono luci dappertutto: nelle case, nei negozi, per le strade*»
- «*Perché si banchetta insieme a parenti ed amici*»
- «*Perché ci si scambia regali*»
- «*Perché si gioca a tombola e a carte*» ecc. ecc.

Sol qualcuno dice «*Perché si festeggia la nascita di Gesù.*»

Se è vero che i bambini sono il riflesso della realtà adulta in cui vivono, queste risposte potrebbero essere rivelatrici del modo di pensare della maggior parte dei cristiani di oggi.

Per cui un interrogativo sorge spontaneo: il Natale è veramente un momento per riflettere sulla nascita di Gesù o si riduce solo ad un tempo di festa e di baldoria, durante il quale ci si dimentica perfino delle norme cristiane?

"Il Verbo di Dio si fece carne e venne a prendere dimora fra noi" (Gv 1,14).

E' questo l'avvenimento su cui i cristiani sono chiamati a meditare durante il periodo natalizio:

IL MISTERO DELL'INCARNAZIONE DEL VERBO DI DIO.

Inseritosi nella storia dell'umanità, nella pienezza dei tempi, Lui, il Cristo, il Verbo di Dio, si ripresenta puntualmente, in ogni tempo, col suo Natale di pace, per penetrare nel cuore degli uomini, per diradare le tenebre dell'errore e del peccato, della discordia e della divisione.

"*Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà*", si canta festosamente durante le notturne celebrazioni natalizie. Ma qual è il senso di queste parole, se, dopo l'emozione di una notte, si ritorna ad una vita non rinnovata dal Natale?

«*Finalmente ho capito che cosa significa "uomini di buona volontà"*», ha detto una volta una bambina di IV elementare, «*uomini disposti ad impegnarsi perché la pace si realizzi sulla terra.*»

Evento impegnativo è dunque il Natale per coloro che non si lasciano distrarre dal consumismo e dal sentimentalismo.

Ogni volta concludo la riflessione sul Natale cercando di far comprendere ai bambini che per i cristiani il Natale è tempo di gioia non per i raggi di numerose luci artificiali, per i cumuli di regali appesi a stravaganti alberi natalizi, per i lauti banchetti, per le momentanee effusioni di affetto o per i suggestivi presepi più o meno espressioni di quella che fu la realtà storica, ma per la venuta di colui che è già fra noi da Duemila anni e che vuole nascere sempre nel cuore di ciascun uomo per portare una luce di verità, di speranza, di sincera fraternità.

Maria Concetta

Prima di conoscere bene i rischi (di cui vi parleremo nei prossimi numeri) che possono interessare il territorio dove vivete, lavorate, o andate in vacanza, dovete sapere come ottenere informazioni precise per essere

aggiornati sulle eventuali situazioni di emergenza e sulle indicazioni utili da seguire nel corso di un evento calamitoso.
Vi sono almeno tre livelli informativi con i quali dovete prendere confidenza:

1. le informazioni contenute nei Piani Comunali di Protezione Civile e in alcuni casi nei Piani Regionali;
2. le comunicazioni relative all'attività di previsione e prevenzione della Protezione Civile;
3. le informazioni indirizzate ai cittadini dalla Protezione Civile quando un'emergenza è in atto.

1. Piani Comunali di Protezione Civile e altri documenti di pianificazione.
Ogni Comune italiano è tenuto a redigere un Piano Comunale di Protezione Civile. Tra le molte informazioni contenute in questo documento, alcune interessano direttamente tutti i cittadini:

- Le indicazioni relative alle zone sicure del territorio comunale da raggiungere in caso di emergenza;
- Le procedure previste per l'eventuale evacuazione;
- I percorsi da seguire per mettersi in condizioni di sicurezza;
- I dispositivi predisposti dal Sindaco per i possibili scenari di emergenza relativi al territorio comunale. Il vostro interessamento nel voler prendere visione e conoscenza del Piano Comunale di Protezione Civile può avere un forte effetto di spinta "civile" nei confronti delle Autorità competenti che non abbiano dato attuazione alla redazione del Piano, o che non abbiano provveduto a tener aggiornati i documenti in questione.

2. Le comunicazioni sull'attività di previsione prevenzione della Protezione Civile.
La rete dei Centri Funzionali nazionale e regionali provvede ad assicurare con continuità un servizio in grado di offrire alle autorità responsabili della Protezione Civile, ad ogni livello, tutti gli elementi disponibili per decidere cosa fare quando un'emergenza diventa probabile.
Questo tipo di informazioni riguarda le condizioni meteorologiche e la probabilità che da queste possano generarsi situazioni di emergenza, ad esempio le "ondate di calore" durante i periodi più caldi dell'estate o ancora lo stato dei vulcani, il rischio di eventuali maremoti, il generarsi di condizioni particolarmente favorevoli agli incendi boschivi.
Nel caso in cui si prevedano situazioni critiche, queste informazioni vengono diffuse dai telegiornali e dai radiogiornali, ma potete anche leggerle sui quotidiani, sui siti internet delle diverse strutture nazionali e regionali di Protezione Civile, o anche sui siti degli Istituti scientifici, che collaborano con il Servizio Nazionale ai vari livelli.

3. Notizie e informazioni sull'emergenza fornite dalla Protezione Civile.
Uno dei compiti essenziali della Protezione Civile è quello di informare tutti i cittadini di ogni possibile emergenza e fornire indicazioni utili a gestire una situazione di crisi. Per farlo con efficacia, sia a livello nazionale sia a livelli regionali o locali, i responsabili della Protezione Civile utilizzano di solito i "media" – agenzie stampa, giornali, televisioni, radio – che costituiscono il normale canale informativo per la popolazione. Quando l'emergenza è in corso, la Protezione Civile privilegia

la comunicazione tramite radio e televisione, che rispetto alla stampa ha il pregio di consentire di seguire momento per momento l'evolversi della situazione fornendo indicazioni continuamente aggiornate. Per questo la Protezione Civile consiglia di tenere in casa almeno due radio, possibilmente a pile, che funziona anche se, a seguito di una qualsiasi calamità l'energia elettrica viene a mancare. Si può anche utilizzare la radio dell'automobile, anch'essa alimentata da fonte diversa dalla rete elettrica.
Un altro mezzo, messo a disposizione dalla moderna tecnologia che la Protezione Civile ha sperimentato, è il messaggio inviato tramite SMS a tutti i possessori di telefoni cellulari presenti in un'area di crisi.
In questo caso il telefonino, senza che sia minimamente violata la privacy dei destinatari, diventa uno strumento prezioso per far giungere a tutti informazioni che posso essere determinanti per favorire corrette scelte e decisioni di comportamento in situazioni potenzialmente delicate.

Un'ultima notazione può esservi utile:
Durante un'emergenza, attorno ad una tragedia o ad una catastrofe, tutti sentono la necessità di analizzare, intervenire, formulare ipotesi, dare spiegazioni, ed è normale che i "media" rendano conto e diano spazio alle voci di tutti.
Per non essere indotto in errore, scambiando l'opinione personale di un esperto con una direttiva o una indicazione ufficiale, è bene che vi abituiate a distinguere e riconoscere coloro che parlano a nome della Protezione Civile, perché solo loro costituiscono l'unica fonte certa per le informazioni destinate a quanti sono interessati da un evento emergenziale. Esse hanno, nei vostri confronti, precise responsabilità che altri non hanno.

Per ulteriori informazioni:

Dipartimento Nazionale della Protezione Civile:
www.protezionecivile.it

Dipartimento Regionale della Protezione Civile:
www.regione.sicilia.it/presidenzaprotezionecivile/index.asp

A. di V. Milazzo, fonte Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile

V Concerto di Natale

Storia, Tradizione e Cultura dei Canti Natalizi Pastorale Natalizia

Sabato 23 Dicembre 2006 ore 19:00 Chiesa di San Giacomo
esegue il Coro della parrocchia Duomo S. Stefano di Milazzo
"SENTINELLE DEL MATTINO"

Con la partecipazione degli zampognari *Stefano Andaloro e Salvatore Cassisi*

L'Associazione si farà carico del trasporto delle persone disagiate,
Non in grado di raggiungere il luogo della manifestazione autonomamente.

Per informazioni: 3483223034 - www.protezionecivilemilazzo.it

Ciò che io vorrei è che il Natale fosse un immenso braciere d'Amore per infiammare i cuori di tutti gli uomini, poiché il solo modo per assicurare la propria felicità è quella di pensare a quella degli altri. Nessuno può essere felice da solo.

Raul Follerau

Proverbio siciliano

"Sutta un pedi di nucidda
c'è na culla picciridda
e cullàunu u Bambinu
San Giuseppi e San Iachinu"

Gli zampognari

" Giungevano all'improvviso, prima di Natale, si fermavano alle porte del paese e cominciavano subito a suonare. Erano di solito due. Uno uomo anziano reggeva sul davanti un otre liscio, quasi unto. Vi soffiava attraverso un certo cannello e gonfiava il volto, ma senza sforzo, mentre muoveva lentamente le dita sui buchi d'un mazzetto di pifferi più o meno lunghi, legati alla pancia dell'otre. Ne usciva un accordo di suoni lento, continuo ma grave come una voce affettuosa che accompagnava il suono del clarinetto suonato dall'altro zampognaro. Non guardavano in faccia nessuno e non chiedevano nemmeno quei soldarelli che le donne cercavano nelle tasche dei loro grembiuli."

Natale al tempo dei nonni

"Sia i grandi che i piccoli aspettavano con gioia il giorno di Natale perché potevano mangiare un po' di carne, che di solito non si mangiava mai e un pezzo di torrone fatto con gli scarti del miele.
I regali di Babbo Natale erano di solito bamboline fatte con le pezze stracce, cucite con pazienza la sera dalla mamma.
Altri regali consistevano in cose utili (calzini, maglie…)"

Tradizioni Natalizie in Sicilia

"Era usanza esporre nelle botteghe, per le strade o nelle case, una statuetta in gesso di Gesù Bambino. Attorno si ponevano un mucchio di arance, di limoni, di mandarini, di uova colorate e dolciumi vari, con file di candele accese."

La nonna racconta

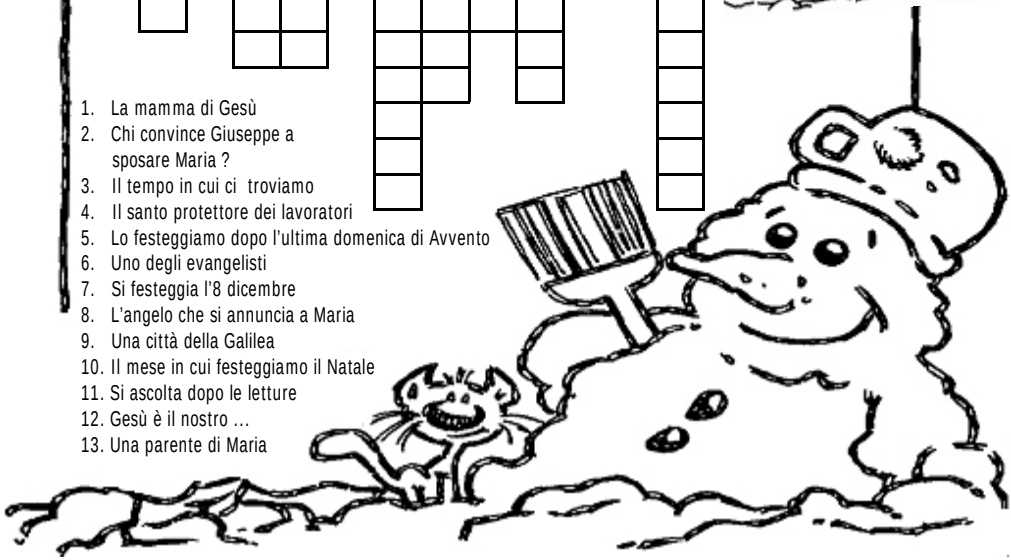
"La vigilia di Natale ci si riuniva tutti attorno al ceppo, schiacciando noci, sbucciando mandarini e arrostendo castagne nel fuoco. Si mangiava e si gettavano nel fuoco le bucce che impregnavano di buon odore l'aria della cucina. Si andava avanti così fino alla cena, un pasto magro, svelto, a base di minestra d'olio d'oliva e di castagne lesse..."

Come si faceva il presepe

"Fin dalla settimana prima di Natale, i bambini erano tutti indaffarati a cercare muschio lungo i muri delle case o lungo i torrenti.
Ne raccoglievano dei sacchi pieni.
Con il muschio e con poche statuette scrostate o mutilate, facevano il presepe nelle case e tutti i vicini lo andavano a vedere."

Cruciverba dell'Avvento

1. La mamma di Gesù
2. Chi convince Giuseppe a sposare Maria ?
3. Il tempo in cui ci troviamo
4. Il santo protettore dei lavoratori
5. Lo festeggiamo dopo l'ultima domenica di Avvento
6. Uno degli evangelisti
7. Si festeggia l'8 dicembre
8. L'angelo che si annuncia a Maria
9. Una città della Galilea
10. Il mese in cui festeggiamo il Natale
11. Si ascolta dopo le letture
12. Gesù è il nostro …
13. Una parente di Maria



Parrocchia
Santa Maria delle Grazie
Milazzo

www.parrocchiagrazia.it

Redazione
a cura del
Gruppo Giovani